

Nata ad Agrigento nel 1995. Vive e lavora tra Torino e Catania. Nel 2024 consegue il Diploma di Secondo Livello in Pittura e Linguaggi del Contemporaneo presso l'Accademia di Belle Arti di Catania.

La sua ricerca artistica gravita attorno al rapporto del corpo interagente e sensoriale con il suo ambiente circostante. In tale sperimentazione si lascia, spesso, attirare dal richiamo dei tessuti, coinvolgendoli sia per la loro forte significazione sociale sia per le potenzialità “tecnologiche” insite anche nei più tradizionali. Inevitabile una fascinazione, tipica del design, per forme e materiali, filtrati, però, da un’ottica esistenzialista e antropologica.

Altro leitmotiv spesso presente nelle sue opere è il concetto di trasparenza, declinato in molteplici sfumature e media metaforici. La sua poetica oscilla, così, tra due poli non poi così tanto antitetici della contemporaneità: il corpo e la smaterializzazione. In questo, risultano d’ispirazione le teorizzazioni di un’arte propriocettiva rintracciabili in Montero (2006), Schrenk (2014), Benovsky (2021), oltre che nella *Somatoestetica* di Shusterman (1999).

Finalista al *Premio Combat 2025* e al Premio Nazionale delle Arti a Lecce nel 2022, tra le ultime mostre a cui ha partecipato: *Biennale di Monza 2025* a cura di Daniele Astrologo Abadal, Monza; *Biennale di Fiber Art 2025*, Spoleto (PG); *Forme Consapevoli*, a cura di Mario Bronzino, Fondazione Amleto Bertoni, Saluzzo (CN); *Estratto freddo*, a cura di Anna Guillot, *On the Contemporary*, Caltanissetta, 2025; *Volatile*, a cura di Mario Bronzino, Galleria Li Gregg, Catania, 2024. Selezionata per la II edizione del progetto *BCC Arte&Cultura* del gruppo BCC Iccrea, a cura di Cesare Biasini Selvaggi e Mario Bronzino.

alessia95arnone@gmail.com
alessia_arnone_

- B. Montero, *Proprioception as an Aesthetic Sense Get access Arrow*, The Journal of Aesthetics and Art Criticism, Volume 64, Issue 2, April 2006.
- M. Schrenk, *Is Proprioceptive Art Possible?*, In Priest Graham & Young Damon, *Philosophy and the Martial Arts: Engagement*. Open Court., 2014.
- J. Benovsky, *The limits of art. On Borderline Cases of Artworks and their Aesthetic Properties*, SpringerBriefs in Philosophy, 2021.
- R. Shusterman, *Somaesthetics: A Disciplinary Proposal*, The Journal of Aesthetics and Art Criticism, Vol. 57, No. 3, 1999.

Esanime

2025

Imbottiture cravatte lana/cotone, merletto

Dimensioni variabili

Esanime è una condizione di passaggio.

Un insieme di anime di cravatta sottratte alla loro funzione originaria, lavate a mano fino allo svuotamento progressivo del loro candore. Le gradazioni che ne derivano non sono decorative, ma segnano un tempo: quello di una trasformazione lenta, ripetuta, irreversibile.

Il lavaggio non purifica, ma consuma: le fibre cedono, si rilassano, si assottigliano e la bordatura in merletto raccoglie e trattiene queste presenze dislocate, come ad accompagnare il passaggio. Le strisce pendono come pelli, bende o membrane, evocando un corpo che non c'è più, o che ha già iniziato a spostarsi altrove.

Esanime non rappresenta una fine, ma una trasmigrazione.







Chilometro zero

2025

installazione, arazzi in serie, fili di cotone e fogli di carta

40 × 30 cm c.a. ciascuno

L'intelligenza artificiale generativa (AI) dà vita a contenuti multimediali in risposta a delle richieste dette *prompt*. L'insediamento di tal fenomeno all'interno della quotidianità ha goduto di un'accelerazione nell'era post-pandemica, cavalcando l'onda della nostra crescente inerzia fisica. Non v'è campo che non venga interessato, oramai, da una modalità d'appagamento conoscitivo a chilometro zero.

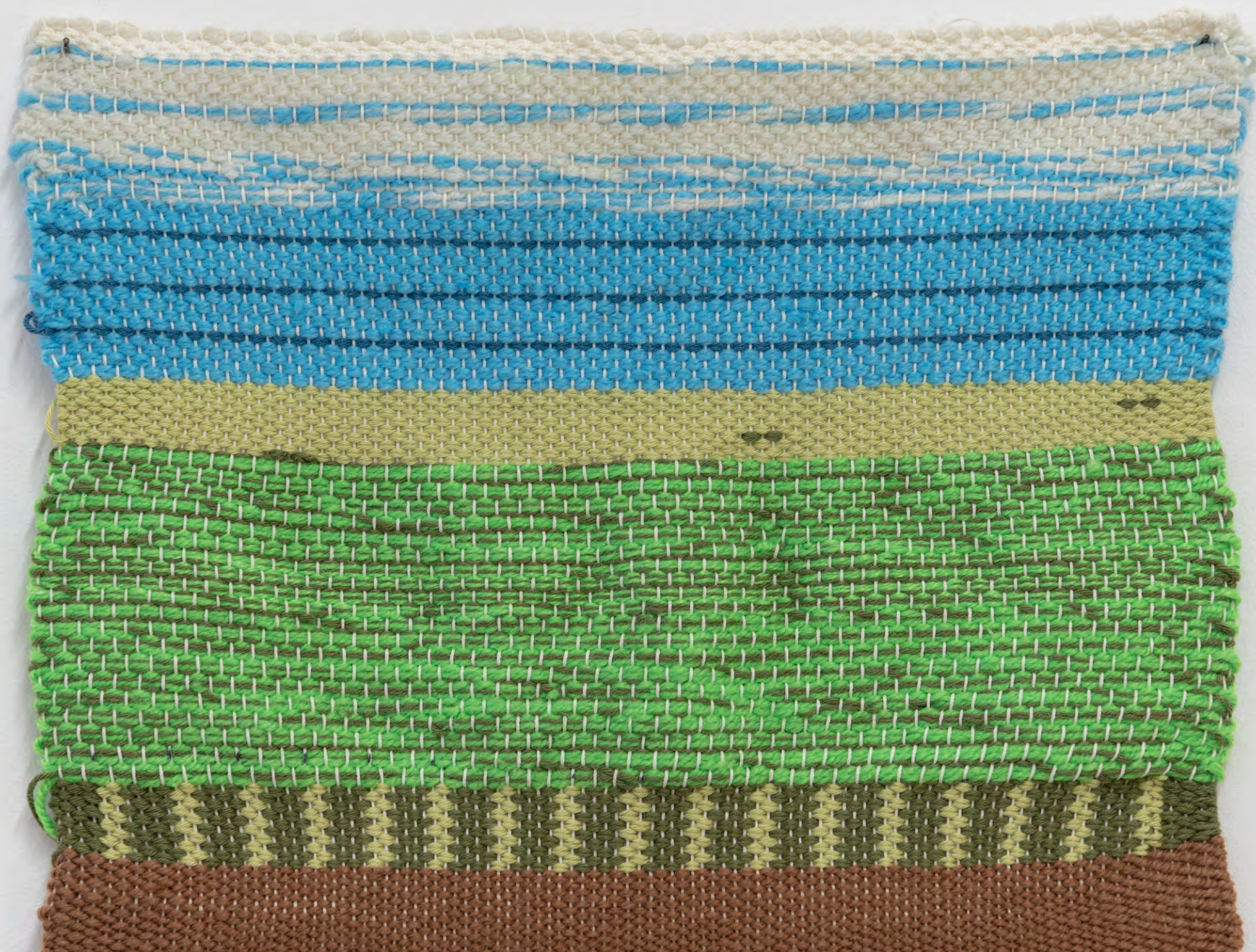
L'opera volge lo sguardo alle insospettabili origini del fenomeno, individuandole nella prototipazione del telaio di Jacquard (1806). L'innesto di un primissimo esemplare di scheda perforata permise di velocizzare la lentezza del lavoro manuale: il suo codice binario automatizzò i momenti di esposizione della trama al di sopra dell'ordito connettendosi agli aghi dello strumento.

L'artista risponde all'odierna crisi dell'occupazione lavorativa e del sapere autentico, con un esperimento critico e sovversivo, affidando all'AI il ruolo di insegnante nell'apprendimento da zero dell'arte manuale del telaio a cornice.

Chat GPT, per diversi mesi, la indirizza all'acquisto dell'occorrente, alla sperimentazione delle prime tecniche, sino alla creazione dei primi riferimenti iconografici.

L'opera si compone, così, di una serie di 5 manufatti (dalle caratteristiche variabili in base alle decisioni estemporanee dell'AI) e della relativa documentazione cartacea del processo. La possibilità di inviare foto all'AI, per riceverne dei feedback più pregnanti, giunge solo durante la realizzazione del secondo manufatto, smorzando lo scarto (evidente nel primo manufatto) tra quello che l'AI crede debba essere il risultato e ciò che realmente è in base alle sue direttive.

Il percorso visivo offre una lettura non poco stratificata: in primis, l'imperfezione della manualità umana e la sua naturale plasticità al miglioramento, ma anche la fallibilità dell'AI, che, pur manifestando perennemente il controllo della situazione, perde facilmente il quadro generale del processo.





Chilometro zero #1, #2, #3, #4, #5, 2025, arazzi in serie, fili di cotone

Righe	Colore	Tecnica
361-375	Grigio + Bianco	Interlocking 2 colori (inverso)

Visivamente otterrai un **ritmo leggibile** con **densità che respirano**, alternanza cromatica e un richiamo alla composizione precedente.

2. Blocco finale geometrico minimal

Righe 376-400: una **griglia semplice di rettangoli alternati**

- Usa **2 colori** (es. bianco e grigio)
- Ogni rettangolo alto **6 righe**, largo 4 scanalature
- Disposti a scacchiera, senza lasciare spazi
- Questo concluderebbe il lavoro con una **fascia compatta**, che richiama i moduli precedenti ma con rigore compositivo più "chiuso".

Vuoi che ti prepari:

- Le **griglie dettagliate PDF** per questi due blocchi?
 - Una **rappresentazione visiva sintetica**?
 - Una guida alle tecniche interlocking finali?
- Dimmi pure cosa preferisci come prossimo passo!

Intanto una rappresentazione visiva sintetica se vuoi

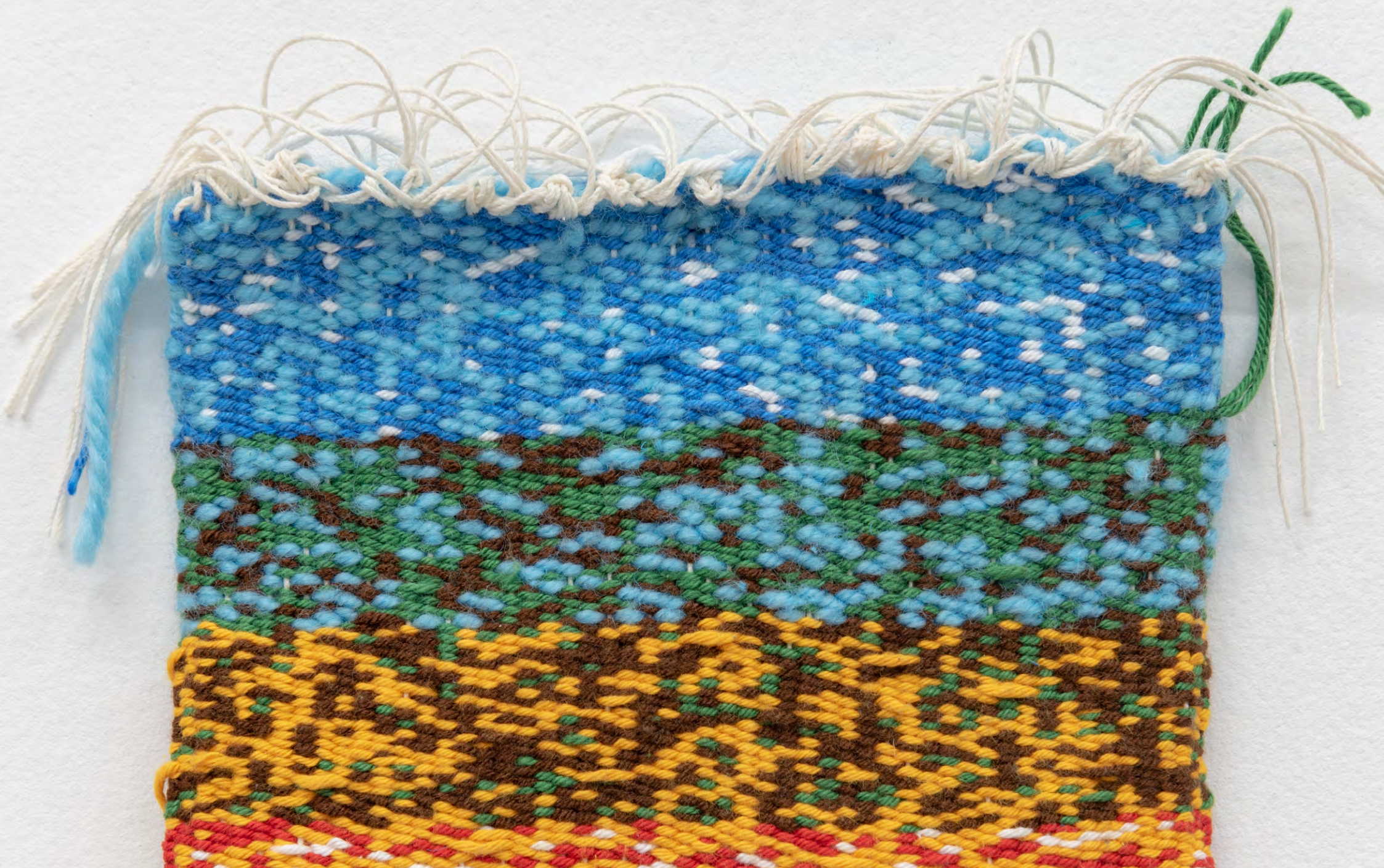


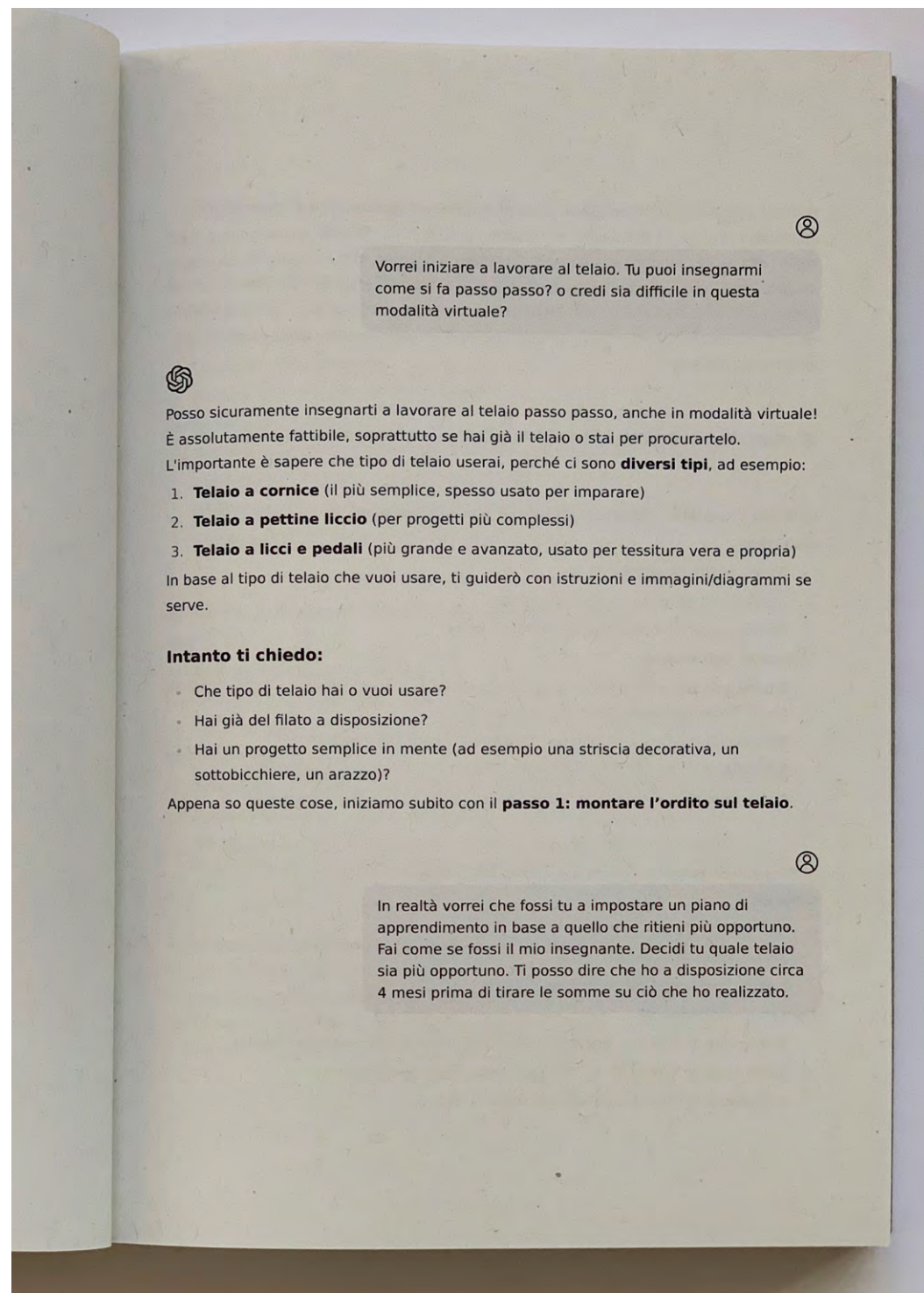
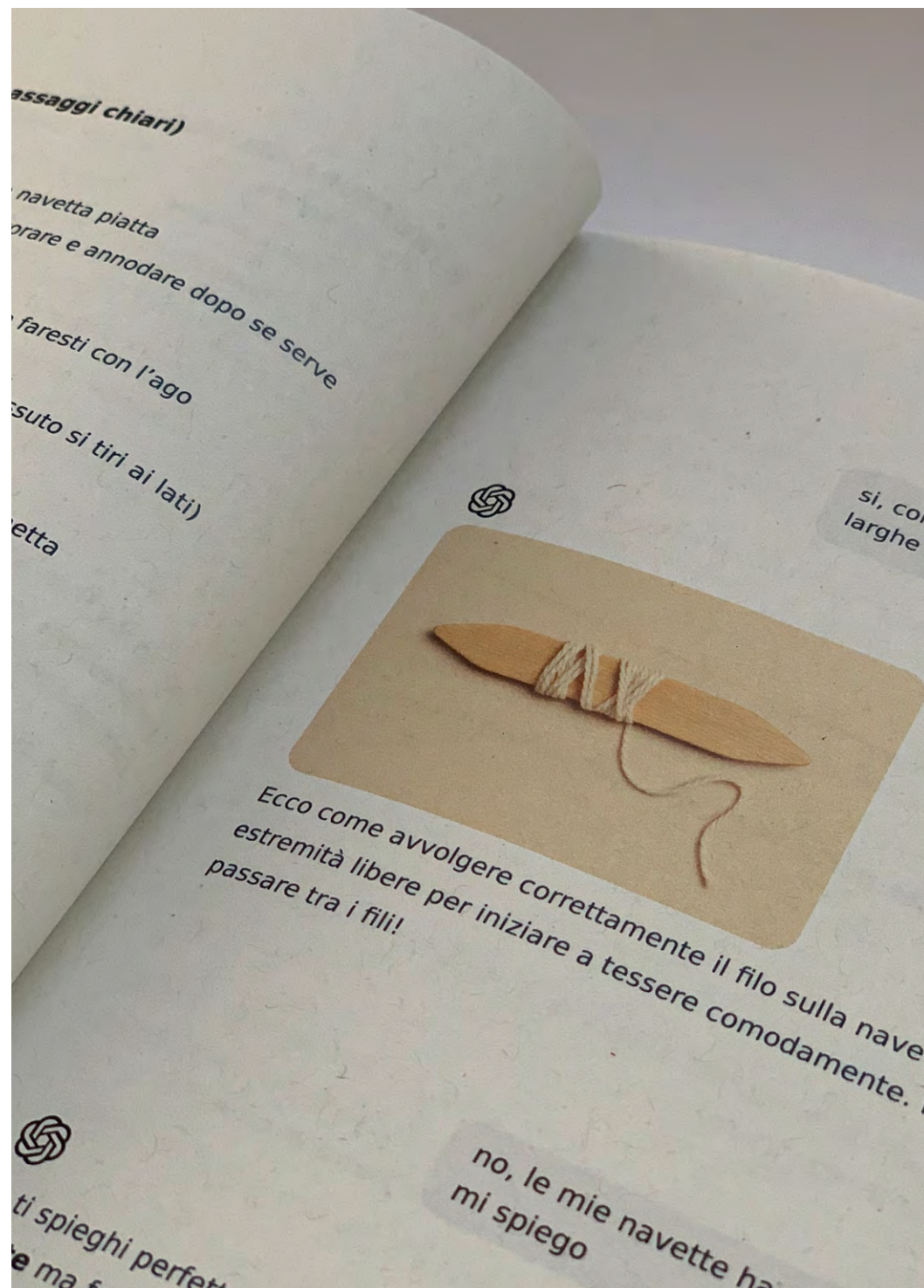
Ecco la rappresentazione visiva sintetica del blocco conclusivo. Fammi sapere se vuoi procedere con la griglia PDF corrispondente!

Ma questo sarebbe l'intero lavoro, no? Ok, mandami la griglia PDF dell'ultima sezione di completamento.

Ecco il PDF con lo schema completo per le righe **301-400**:
 Scarica il PDF - Schema Finale 301-400

Contiene:
 Bande orizzontali con variazioni di trama e interlocking
 Blocco conclusivo a griglia "a scacchiera" per un finale geometrico coerente
 Fammi sapere se vuoi una rappresentazione visiva o se vuoi iniziare a lavorare su questa sezione! «»





Travasi comunicanti

2025

performance

L'opera trae ispirazione dal disagio vissuto dal comune di Fossacesia (CH) in seguito alla sospensione di fornitura idrica per un "intervento urgente e non differibile". L'artista si muove tra le vie del luogo, intervistando i cittadini e campionando i commenti a caldo nel vivo della situazione. Ella si fa, poi, loro portavoce leggendo il materiale raccolto in un atto performativo.

Provando a immortalare in chiave dialogica una dinamica comunitaria innescata dall'incerta presenza di un bene vitale come l'acqua, l'artista riesce a evidenziare dai campioni raccolti le innegabili connessioni che legano le varie regioni italiane, le molteplici e discordanti interpretazioni che il cittadino dà ai problemi ordinari dati in pasto al passaparola e alla mancanza di chiarezza da parte delle istituzioni vigenti, la capillarità di una rassegnazione che si sa adattare tenacemente ad ogni manifestazione dell'inefficienza che si scusa per il disagio.

Lo stesso. Inventavano a Compagno...
L'anno scorso abbiamo avuto problemi,
perché l'anno scorso non aveva piovuto
e c'era poca acqua, però quest'anno,
la neve ne ha fatto in abbondanza.
Quei che ora l'hanno tolta l'acqua ma
sempre per riparazioni.
Il nostro danno è sempre quello: quei che
politico che costruisce le autostrade.
Ha capito qual è il problema che sto
dicendo? Non è avere l'acqua con l'autocela
che tu economizza l'acqua, tu hai ~~consumato~~^{consumato}
l'acqua che hai messo in giorno, quindi
il consumo è sempre quello, bisogna
consumare meno acqua, capito? E allora
ci legano così. Io non l'ho mai messa
l'autocela. No, se mi date i soldi sì.
Tutti quelli che hanno fatto la domanda,
nessuno ha preso i soldi.
Oh, noi siamo qua quasi in Sicilia, eh.
Le province ormai non esistono quasi più.



L'uomo bianco è morto

2025

assemblaggio di copriabiti in cotone e poliestere, filo in poliestere,
fogli di carta
135×175 cm

In Ghana, come in gran parte dell'Africa, è inammissibile disfarsi di cose ancora utilizzabili a meno che non siano appartenute a una persona non più in vita. In realtà, la mole di vestiti che vi arriva è frutto della dismissione compulsiva di capi che i paesi industrializzati oramai adottano come normale approccio al bene, incluso l'abbigliamento.

Gli "Obroni W'awu" in lingua akan sarebbero, dunque, i "vestiti dell'uomo bianco morto".

L'uomo bianco muore perché a scadere è la sua sfera valoriale.

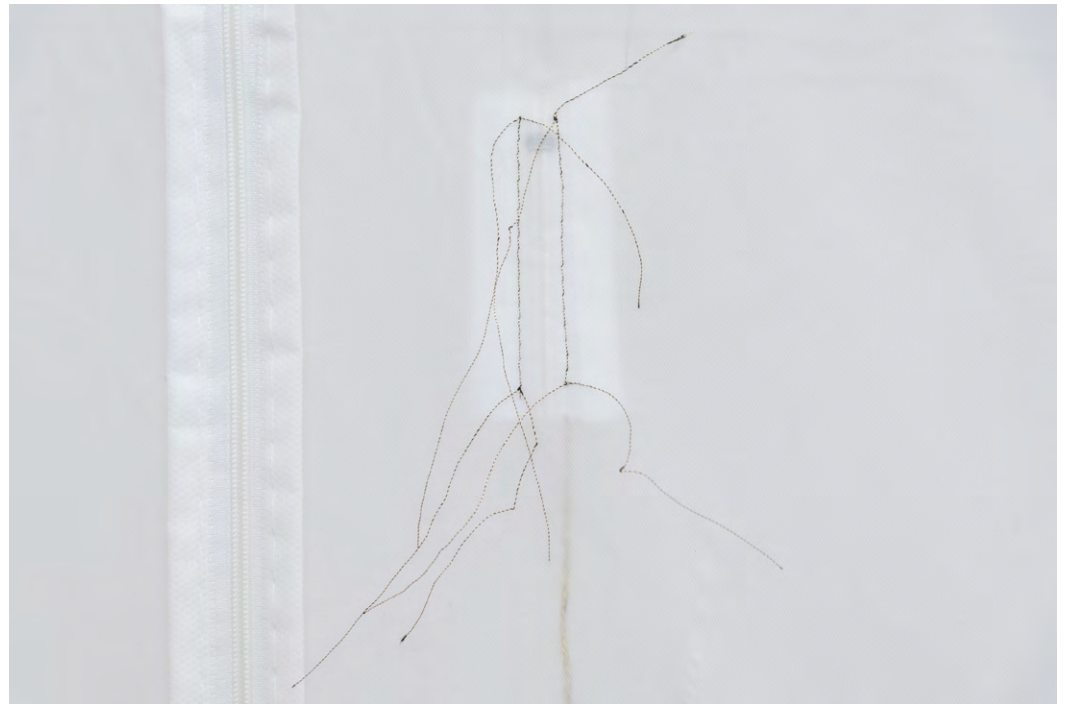
La lontananza spaziale permette di vivere a impatto emotivo zero le ripercussioni che l'adesione al fast fashion ha sui paesi sottosviluppati, in termini economici, umani e ambientali.

L'opera deriva dall'assemblaggio di copriabiti in misto cotone e poliestere, posti a proteggere i ritagli scartati dal processo stesso, cuciti all'interno in uno stato di congelamento quasi sacrale. Perché l'arte che ricorre al tessuto è libera della licenza poetica di rendere protagonista il residuo, anziché gettarlo, come paradigma della cura. L'assemblaggio attua, nelle sue forme, una rivisitazione della pala d'altare, svuotata dei suoi tradizionali riferimenti. Le narrazioni della predella cedono il posto all'accumulo delle pagine del Discorso sul metodo di Cartesio, la cui copertina rimane sospesa e capovolta al centro del polittico.

Tra i pensatori moderni egli, infatti, è considerato il primordiale legittimatore del dualismo tra uomo e natura, relegando quest'ultima ad ennesima materia su cui applicare i traguardi scientifici e tecnologici.

L'ecologia è un problema antropologico prima ancora che economico, richiedente una nuova visione del rapporto tra uomo e natura. Urge quel senso di unità con il circostante che molti credi soppressi, latenti ancor oggi tra le minoranze delle realtà in ginocchio, potrebbero ancora insegnare ai monoteismi dei colonizzatori.





RENÉ DESCARTES

PENSATORI ANTICHI E MODERNI

Edizioni critiche delle opere della storia della filosofia e della
filosofia di problemi e profili di pensatori. Particolare rilievo al
pensiero italiano come stato ricomposto numerose volte e non largamente
conosciuto anche nelle università.

1. AUGUSTO GUZZO, *Giudizio e azione*. Pagg. 196 (esaurito).

2. IMMANUEL KANT, *Fondamenti della metafisica dei costumi*. In-
troduzione e note a cura di V. Delbos. Traduzione a cura di
E. Carrara. 7ª edizione. Pagg. vi-202.

3. RENÉ DESCARTES, *Discorso sul metodo*. Introduzione e note a
cura di E. Carrara. Traduzione a cura di E. Carrara. 13ª ristampa.
Pagg. vi-134.

4. PLATONE, *Libro XI e XII della Repubblica*. Traduzione di G. Fra-
sceroli. Introduzione di M. Valgimigli e L. Minio Paluello. 3ª edi-
zione. Pagg. 108.

5. PLATONE, *Libro X della Repubblica*. Traduzione di G. Frasceroli.
Prefazione e note di M. Valgimigli e L. Minio Paluello. 8ª ri-
stampa. Pagg. 60.

6. PLATONE, *Il Fedone, ovvero dell'immortalità dell'anima*. Tradu-
zione di F. Acri. Introduzione e note di E. Carrara. 2ª edizione.
Pagg. 144 (esaurito).

7. ARISTOTELE, *L'Etica Nicomachea*. Luoghi scelti. Traduzione, in-
troduzione e note a cura di M. Florino. 6ª edizione. Pagg. xxviii-
141.

8. ARISTOTELE, *Il Catechismo*. Traduzione di G. Frasceroli. In-
troduzione di M. C. Bonardi. Pagg. 130 (esaurito).

9. ARISTOTELE, *I principi della filosofia*. Libro I. Traduzione
di G. Frasceroli. Introduzione di G. Frasceroli. 1ª edizione.
Pagg. 1-172.

10. ARISTOTELE, *La Poetica*. Traduzione, introduzione e commento di
G. Frasceroli. 1ª edizione. Pagg. xxviii-42.

11. ARISTOTELE, *Il Catechismo*. Traduzione di G. Frasceroli. A cura
di G. Frasceroli. 4ª edizione. Pagg. viii-172.

12. ARISTOTELE, *Dell'apprendere e dell'essere*. Seguito da Linee
della filosofia tedesca contemporanea. Pagg. 98.

13. FEDERICO FERRICCI, *La filosofia dei valori di Heinrich Rickert*.
Pagg. 108.

14. OTTAVIO W. LIEBOWITZ, *La Metodologia*. Introduzione e com-
mento di E. Bonardi. Traduzione. Nota introduttiva e aggiunte
a cura di V. Colombo. 11ª edizione. Pagg. x-202.

Carteggio sei
20220 Bonphese

PREFAZIONE

Lisi #1,#2

2025

tessuti in viscosa, cellophane, filo di cotone, cedro antitarmico
207×110 cm c.a. ciascuno

Due arazzi, nati dalla fusione di scampoli di tessuto, propongono un viaggio di riflessione sul tema della morte e della conservazione del corpo.

Recuperando frammenti di viscosa da vecchi tailleur di famiglia, l'artista genera due grandi composizioni, esprimendovi, tramite ricami e innesti, un parallelismo rovesciato tra agenti antitarmici e fasi di putrefazione.

Infatti, come la naftalina veniva sublimata per goderne delle proprietà antitarmiche, così i corpi organici, proprio sotto l'attacco di agenti esterni, si ritrovano coinvolti anch'essi nel rilascio di gas (i cui simboli chimici si ritrovano a fluttuare in Lisi 2 insieme a quello della naftalina).

La scissione dei legami chimici (lisi), quindi, nell'uno preserva la materialità organica, nell'altro la dissolve.

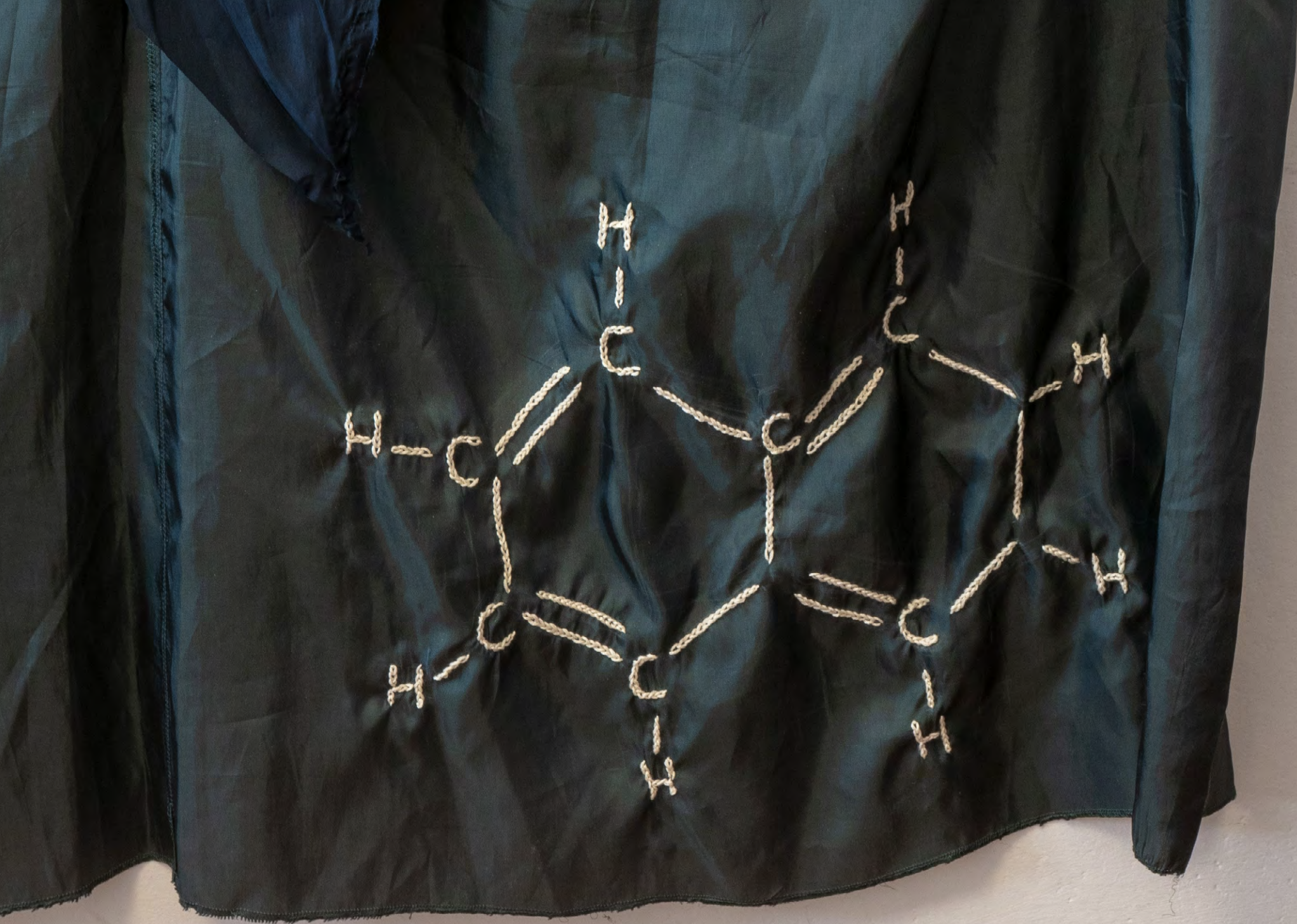
L'opera, però, vuol aprire uno spiraglio liberatorio, associando alla morte la genesi di nuove forme, i fuochi fatui, come ennesimo appiglio spirituale dell'istinto di conservazione e dell'ossessione per l'eternità.

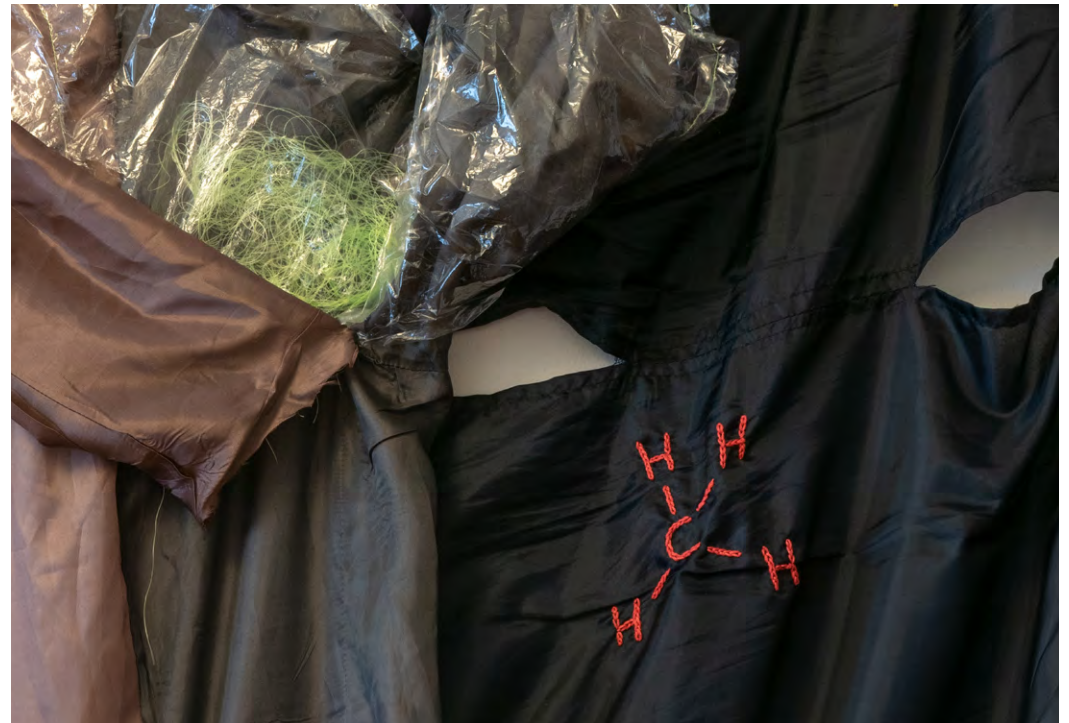
Da qui, il passo ricamato su Lisi 1, tratto dal racconto fiabesco di J. W. Goethe *Il serpente e la bella Lillia* (1795):

"...with extreme delight, she began to feel the metal melting in her inwards, and spreading all over her body; and soon, to her lively joy, she observed that she was grown transparent and luminous."

"...provò la piacevolissima sensazione dell'oro che si fondeva nelle sue viscere e le si propagava per tutto il corpo, e con la gioia più grande si accorse di essere diventata trasparente e luminosa."







and soon to be

that he was grown



Fuori campo #1,#2

2025

Scomposizione e riassettraggio di vecchie maglie della salute
65× 35 cm c.a.

Nell'epoca delle maglie termiche basic, si guarda al passato e al valore aggiunto che un dettaglio poteva assumere nelle vecchie maglie della salute, oramai introvabili sul mercato. L'opera offre in due versioni, quasi complementari, la centralità del "fronzolo", che sostiene i restanti frammenti di tessuto che ad esso sono aggrappati. Si elogia, così, il fronzolo in termini affini a quelli usati da R. Barthes ne *La camera chiara*, definendolo un "sottile fuori campo" capace, nella sua unicità in mezzo alla piattezza circostante, di stimolare la febbre del sentimento e del ricordo.



Fuori campo #1,#2

2025

Scomposizione e riassettaggio di
vecchie maglie della salute

65× 35 cm ciascuno



Memorie in serie

2024

scaffale in lamiera, barre in acciaio inox,
alluminio e stampa su fogli di acetato
150×200×34 cm

Ogni luogo ancora esistente deve la propria storia a chi prima del suo abbandono lo ha vissuto.

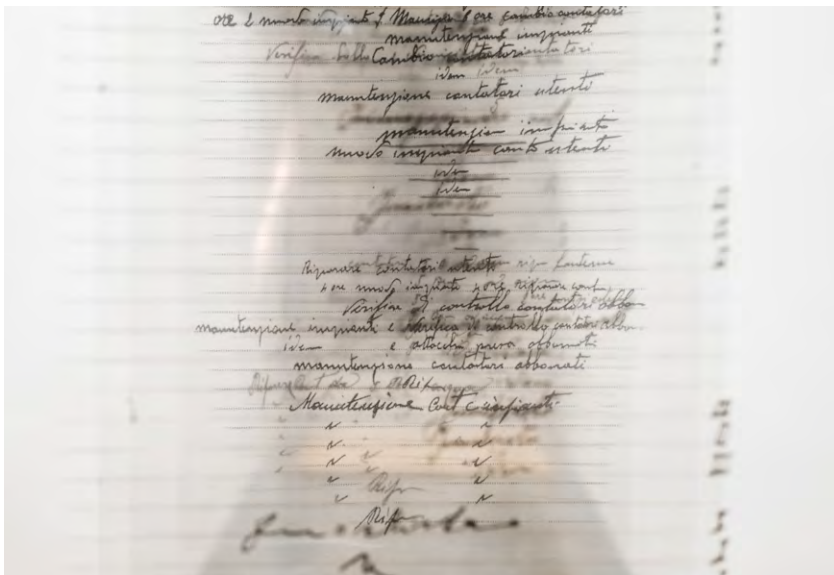
L'artista, attraverso un'intensa pratica basata sulla ricerca e sul recupero dei materiali, indaga nel profondo passato di un luogo, per risalire alla storia ormai invisibile di ogni individuo che lo ha vissuto e della relazione che tra i due si era instaurata.

A ricostruirne una narrazione generale sono le innumerevoli pagine d'archivio in cui ritrovare le vicende e i passaggi di ciascun individuo, che, involontariamente e in modo sinergico, ne ristabiliscono matericamente una memoria a rischio di essere perduta. L'artista, sfruttando le potenzialità della stampa su fogli di acetato, sovrappone frontalmente ogni pagina, all'interno di un vecchio scaffale del luogo. Si innesca, così, una nuova linea temporale, al pubblico più manifesta, nel tentativo di imprimere quasi fotograficamente il valore di ogni goccia di quella storica linfa vitale.





Memorie in serie, 2024
scaffale in lamiera, barre in acciaio inox,
alluminio e stampa su fogli di acetato
150×200×34 cm



Memorie in serie, 2024

scaffale in lamiera, barre in acciaio inox,
alluminio e stampa su fogli di acetato
150×200×34 cm

Palindromo #1

2023

sculture/installazione, camicie in cotone

Una parola palindromica può essere letta in ambo i sensi. Palindromico, ovvero reversibile, può esser anche un gesto, ponendo in discussione l'ordine precostituito. In questa serie di operazioni, l'artista riflette sulle consuetudini gestuali dettate dalla connotazione dei capi di abbigliamento, provando ad attuare delle sovversioni strutturali con l'intento che siano prima ancora sociologiche. L'artista si focalizza sull'abbottonatura delle camicie, riscoprendovi un'atavica radice patriarcale.

Nel Medioevo, sganciare il bottone a sinistra con la mano destra supportava la donna nelle mansioni di nutrice, cavallerizza, e nobildonna. Dal canto maschile, i bottoni a destra facilitavano l'estrazione dell'arma con la mano destra dal fianco sinistro.

L'artista attua degli interventi minimali di decostruzione e riassettaggio di asole e bottoni, di modo da ottenere, da camicie unidirezionali, nuovi espedienti di abbottonatura e nuove soluzioni di gestualità.



Palindromo #1, 2023, camicia in cotone, bottoni.



Palindromo #1, 2023, camicia in cotone, bottoni.



Palindromo #1, 2023, camicia in cotone, bottoni.

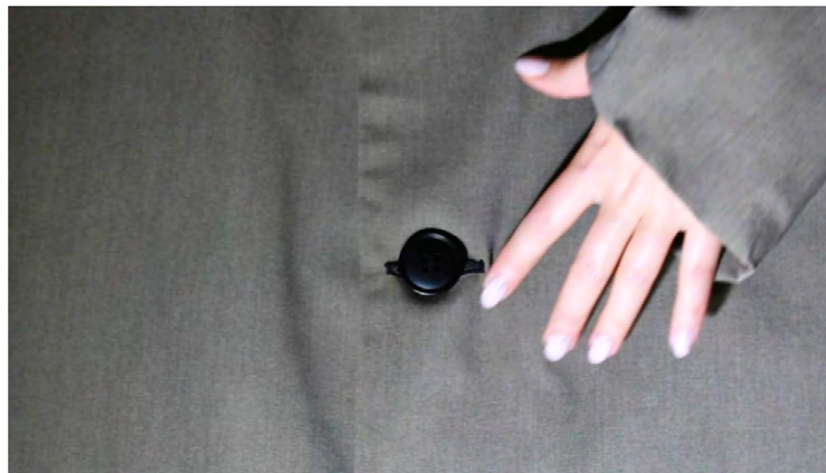
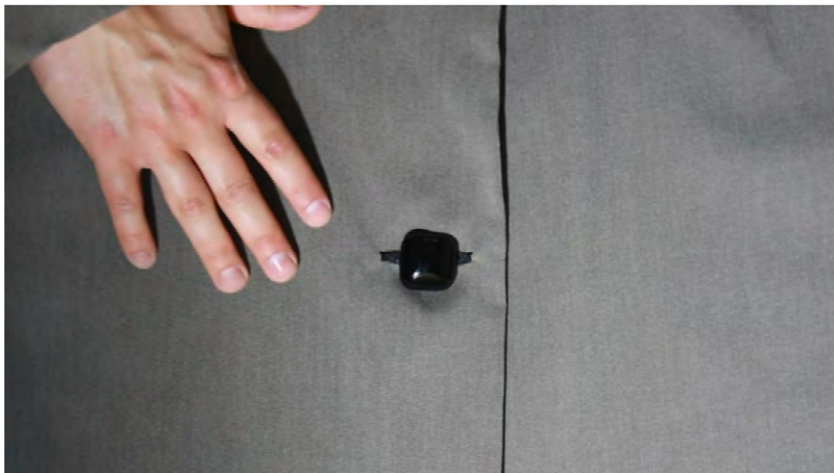
Palindromo #2 (videoperformance)

2023

video, 2:45 min

Nel video omonimo si vuol tracciare un percorso di emancipazione, dando voce performativa al concetto sopra espresso: ricombinando i sei elementi di partenza (bottoni maschile e femminile, bottone a destra e a sinistra, mano sinistra e destra), l'artista parte dalla consuetudine reale, sovvertendo progressivamente nelle varie scene una variante, due varianti e tutte le varianti.

Si assiste parallelamente ad un'inevitabile incapacità di tenere traccia dei gesti, sintomo dell'incoscienza con cui essi ci appartengono.



Palindromo, video, 02:45 min, 2023, still da video.



Palindromo, video, 02:45 min, 2023, still da video.

Una Tantum

2023

videoperformance, abiti in mesh 06:40 min

Espressione ereditata dal latino, “una tantum” andrebbe usata con l’accezione di “una volta soltanto”. Non è difficile, però, sentirla adoperata con la sfumatura di “una volta tanto, una volta ogni tanto”.

Da tale riflessione deriva un parallelismo con il mondo della moda, con le sue tendenze e modalità di comunicazione. Va di moda ciò che è annunciato, tra il persuasivo e il perentorio, come un’occasione rara da cogliere per non esser tagliati fuori. La moda, invece, è frutto della ciclicità, oltre che del ribaltamento continuo. L’artista raccoglie i principali titoli sensazionalistici della moda 2023, realizzando dei capi pedissequamente fedeli ad essa, ma in tessuto mesh, noto per la sua solubilità.

Ne deriva la documentazione di una performance in cui, dopo averli indossati, l’artista si espone ad un graduale getto d’acqua che ne distrugge la struttura. L’intimo e il mediatico si fondono, così, in un’unica immagine, come avviene nel nostro inconscio nella ricerca d’una coerente identità.

I pantaloni cargo 2023 hanno conquistato il guardaroba di giovani ragazze come di donne in carriera grazie ad ampi volumi e ad un comfort utilitario. Ciò che non può mai mancare sono grandi tasche applicate. Il fascino dei pantaloni cargo è da attribuire alle icone della fine degli anni '90 inizio 2000. Capo imprescindibile nel guardaroba dei gruppi musicali femminili, come le Spice Girls, sono stati protagonisti dei video musicali di artiste come JLo e Beyoncé. Oggi quell'estetica unisex, che al tempo ha sostituito l'emancipazione femminile, si riscopre più raffinata e chic che mai. La vita bassa può far intravedere la lingerie (copiando le passerelle di ieri e di oggi), abbinando top di ogni genere. Da quelli a maniche lunghe modellanti, ai design con cut-out, fino ai classici tank top con i quali ricreare un mood rilassato ma cool. Le autoreggenti, una variante moderna delle calze in nylon e in lycra introdotte negli anni Trenta, sono diventate da subito un pilastro dell'arte della seduzione, riservate alle occasioni speciali. Da qualche stagione, però, la moda è esibirle. Per la primavera-estate 2023 gli stilisti hanno rispolverato gli hooded dress di quell'epoca, gli abiti dotati di cappuccio incorporato che sono stati un must assoluto di quella decade glamour come poche altre. Impossibile, quindi, farne a meno. Dalle sfilate moda donna tra Milano, Londra e Parigi, i fiori sono un elemento centrale nelle collezioni primavera-estate, su abiti e accessori. Let's get flower: esplosione di fiori. L'abito bianco porta con sé eleganza, romanticismo e una sensualità velata. Prepariamoci, sarà solo questione di tempo che la moda see through (che letteralmente permette di vedere attraverso i vestiti) faccia il grande salto. Dalle passerelle ai red carpet, poi ai social, poi nelle catene low cost. Insomma: gli abiti trasparenti saranno ovunque. Stare bene nella propria pelle. Cercare sé stessi e mostrarsi per quello che si è. La moda può avere anche una funzione psicoterapeutica. Trovare il giusto look ogni mattina può essere, perché no, anche un percorso che ci avvicina alla natura e potenzia la forza interiore. Valorizzare il proprio corpo e non avere paura di mostrarlo sarà lo statement da abbracciare e far proprio, abbracciando, in fondo, anche voi stesse. Nella vostra bellezza autentica.



Una tantum, videoperformance, 06:40 min, 2023, still da video.

Diade

2022

abiti in velcro

Il concetto di interdipendenza trova manifestazione attraverso il potenziale metaforico del velcro, materiale costituito da due poli che facilmente si congiungono, ricompattando l'uno, e difficilmente si distaccano per riaffermare la propria individualità di metà.

L'artista realizza, così, due completi interamente rivestiti dai poli opposti del velcro, per dare espressione performativa sia al concetto di stare al mondo come incontro di forze fisiche e condizionamenti motori, sia alla relazione dicotomica e conflittuale uomo-mondo, contrassegnata da fascinazioni e contaminazioni inevitabili con il circostante.



Diade, abiti in velcro, 2022.

Voluzioni #1

2021

installazione, abiti in raso, 6 m ciascuno

Voluzione è non un'evoluzione né un'involuzione, ma uno slittamento forzato di stato, in cui il corpo viene trascinato oltre la propria misura senza possibilità di adattamento.

In Voluzioni #1, due abiti da notte, indumenti intimi e domestici, vengono allungati fino a raggiungere un'altezza di sei metri. La loro funzione originaria, accogliere, proteggere, accompagnare il riposo, si perde in una tensione verticale che ne altera la natura. L'allungamento non è crescita, ma espone la fragilità di un'identità deformata dalla pressione esterna.

Il tessuto si assottiglia, si tende, si svuota: ciò che resta è una presenza fantasmica.

Il corpo è assente, ma la sua assenza pesa: ciò che rimane è una traccia tesa, allungata, che testimonia la violenza silenziosa di un adattamento obbligato.



Voluzioni #1, installazione, abiti in raso, 6 m ciascuno.





Voluzioni #2

2021

installazione, 10 abiti in raso,
dimensioni variabili

Se nel primo intervento la forza agisce come trazione verticale, in Voluzioni #2 si manifesta come peso, accumulo e collasso.

Una moltitudine di abiti neri viene disposta a terra, privata di qualsiasi tensione ascensionale. I corpi non sono più trascinati verso l'alto, ma abbandonati a una gravità che li comprime e li appiattisce.

Gli indumenti, simili per forma e funzione, si sovrappongono fino a perdere ogni individualità. La ripetizione genera massa: ciò che un tempo era misura del corpo diventa ingombro, sedimento, residuo. Non vi è più slancio, ma una permanenza forzata nello stato di caduta.

Se l'allungamento dei due abiti bianchi esprimeva una violenza silenziosa che agisce per deformazione, questo secondo lavoro mette in scena l'esito di quella stessa pressione: l'adattamento come stanchezza, come rinuncia alla verticalità, come impossibilità di distinguersi.



Voluzioni #2, installazione, 15 abiti, raso, 2021.



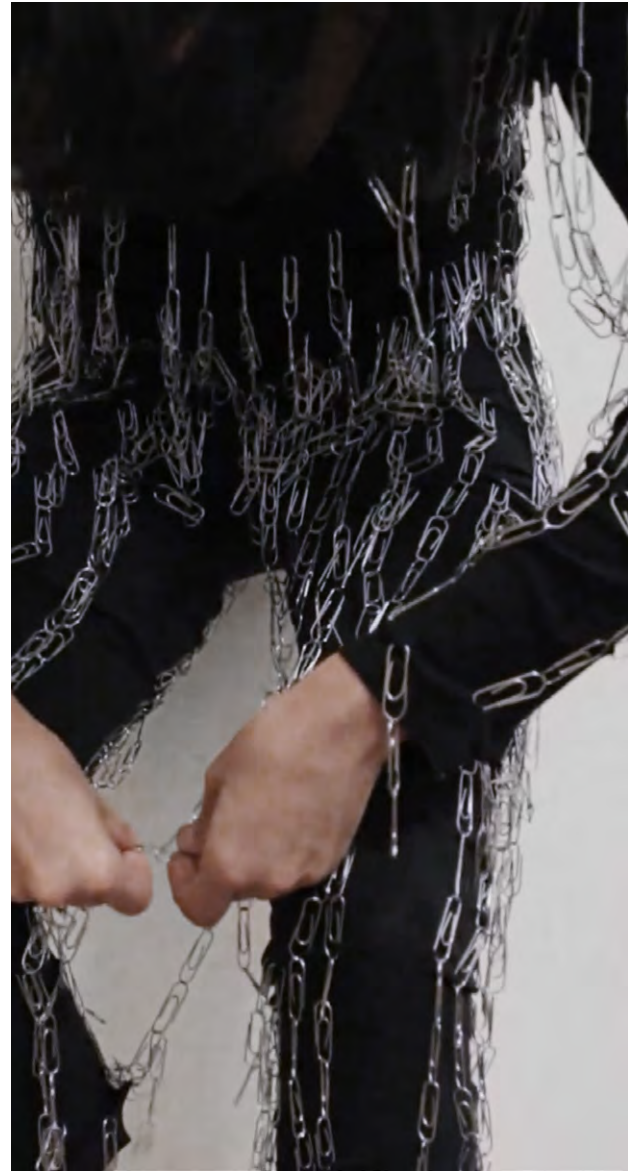


Voluzioni (performance)

abiti, graffette, 2021.

In termini performativi l'artista immagina di vestire indumenti che, piuttosto che facilitare la normale biomeccanica, la ostacolano o la alterano in termini di ampiezza, armonia, velocità. Abiti la cui superficie viene ricoperta interamente di graffette, ad esempio, si prestano facilmente ad ingarbugliarsi al minimo movimento.

L'involucro si fa anche gabbia: l'unica cosa spontaneamente possibile è l'immobilità.



Voluzioni, performance, 2021.

She Shed

2021

videoperformance, 07:05 min

La performance affronta la relazione con un bozzolo elastico, una seconda pelle, una placenta, ma anche un involucro da cui emanciparsi e tentare una metamorfosi. Si tratta di elementi tratti chiaramente dal mondo animale: volare o, appunto, fare la muta sono sue prerogative liberatorie. Ripercorrere un rituale, come questo, dà la vana parvenza di un'espiazione da tutti gli strati sociali in cui siamo irrimediabilmente avviluppati.



She shed, videoperformance, 07:05 min, 2021.

CV

(Favara, 1995) Vive e lavora fra Torino e Catania

Studi

2024 - Erasmus - Academy of Fine Art - Prague
2022 - Accademia Belle Arti di Catania - Nuovi linguaggi del contemporaneo
2019 - Accademia Belle Arti di Catania - Nuovi linguaggi della pittura

Performance

2025 - *Travasi Comunicanti*, in occasione della residenza RAMO/Ritratto a mano 10, Palazzo Mayer, Fossacesia (CH).
2024 - *Codici di prossimità*, in occasione di *Invisibili - le arti raccontano la pandemia*, a cura di Ornella Fazzina, Accademia di Belle Arti di Catania.

Mostre Personali

2026 - *BCC Arte&Cultura* - gruppo BCC Iccrea, a cura di Cesare Biasini Selvaggi e Mario Bronzino, Banca San Francesco, Canicatti (AG). (Up - coming)

Mostre collettive

2025 - *IV Rassegna Biennale di Fiber Art*, Complesso Monumentale S. Nicolò, Spoleto.
2025 - *Biennale Monza*, Reggia di Monza.
2025 - *Premio Combat*, finalista, Museo della Città, Livorno.
2025 - *Forme Consapevoli*, a cura di Mario Bronzino, Fondazione Amleto Bertoni, Saluzzo.
2025 - *Estratto freddo*, a cura di Anna Guillot, On the Contemporary, Caltanissetta/Catania.
2024 - *Volatile*, a cura di Mario Bronzino, Galleria Li Greggi, Catania.
2023 - *Variazioni sul contatto*, a cura di S. Zorzanella, Accademia di Belle Arti di Catania.
2023 - *Piccolo Mare*, Galleria Harabel/Galleria Fab, Tirana.
2022 - *Premio Nazionale delle Arti*, finalista, Lecce.

Residenze

2025 - *RAMO/Ritratto a mano 10*, a cura di Giuliana Benassi, Giuseppe Pietroniro, tutor Stefania Galeati, Palazzo Mayer, Fossacesia (CH).

Cataloghi

2025 - AA. VV. *Premio Combat 2025*, catalogo finalisti, Sillabe, Livorno.
978-88-3340-565-0
2024 - AA. VV. *Volatile*, catalogo mostra collettiva, Saturnia srl, Siracusa.
979-12-81398-07-8
2023 - AA. VV. *Premio Nazionale delle Arti 2022*, catalogo finalisti, Sfera, Bari.
978-88-85753-66-2

alessia95arnone@gmail.com
alessia_arnone_